

Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case,  
voi che trovate tornando a sera il cibo caldo e visi amici:  
Considerate se questo è un uomo che lavora nel fango  
che non conosce pace che lotta per mezzo pane  
che muore per un sì o per un no.  
Considerate se questa è una donna, senza capelli e senza nome  
senza più forza di ricordare vuoti gli occhi e freddo il grembo  
come una rana d'inverno.  
Meditate che questo è stato: vi comando queste parole.  
Scolpitele nel vostro cuore stando in casa andando per via,  
coricandovi, alzandovi.  
Ripetetele ai vostri figli.  
O vi si sfaccia la casa, la malattia vi impedisca,  
i vostri nati torcano il viso da voi.